

Suini, senza interprofessione redditività lasciata al caso



Il momento favorevole che la **suinicoltura italiana** sta vivendo ha origini casuali, perché manca una seria **interprofessione**. È quanto ha affermato il direttore del Crefis, Gabriele Canali, agli Stati generali della suinicoltura che si sono svolti il 24 ottobre scorso a Cremona in occasione di Italpig.

Secondo Canali andrebbe attivata subito una seria interprofessione che nasca come una autorevole e strutturata **collaborazione** tra **allevatori, macellatori e stagionatori** per elaborare **strategie di sviluppo** condivise ed efficaci.

«In questo contesto – ha rincarato Canali – si inseriscono **disciplinari di produzione dei prosciutti dop**, che per anni sono sembrati imm modificabili. Ora, sull'onda dei recenti scandali, pare si stia lavorando a una loro **revisione** in tutta fretta. Ma non è detto che questi due atteggiamenti si compensino tra loro positivamente».

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 41/2019

Interprofessione, grande assente nella filiera suinicola

di A.Mossini

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale